

coerenza con il carattere dominante a tale scala delle componenti ambientali e delle trame insediative”.

In altri termini, ciascun ambiente dovrebbe costituire un ambito di riferimento spaziale nel quale si affrontano e avviano a soluzione rilevanti problemi relazionali derivanti da caratteri strutturali (ambientali e/o insediativi e/o economico-sociali) che richiedono la ricerca, di lungo periodo e concertata, di assetti più equilibrati sia di tipo policentrico che riferito alle reti.

Per l'Ambiente insediativo n. 2 – Penisola sorrentino-amalfitana, il Ptr prevede:

"Descrizione sintetica dei problemi:

Il riassetto idrogeologico, e più in generale, la difesa e la salvaguardia dell'ambiente costituiscono una delle priorità dell'intera area. Sotto il profilo economico un primo ordine di problemi è relativo alla valorizzazione e al potenziamento delle colture "tipiche" presenti nell'ambito ed in particolare nelle aree collinari, che potrebbero costituire una valida integrazione del sistema economico-turistico della fascia costiera.

I problemi infrastrutturali ed insediativi possono così riassumersi:

- *scarsa offerta di trasporti pubblici collettivi;*
- *insufficiente presenza di viabilità trasversale interna;*
- *scarsa integrazione fra i centri montani e costieri;*
- *carenza di servizi ed attrezzature (quelle esistenti sono concentrate prevalentemente nei centri di Sorrento, Vico Equense, Castellammare di Stabia e Cava dei Tirreni).*

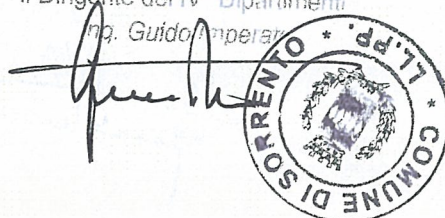
Lineamenti strategici di fondo:

L'obiettivo generale è volto allo sviluppo del turismo locale nelle sue diverse accezioni e punta fortemente all'integrazione tra le aree costiere e le aree interne, cercando di coniugare, attraverso un'attenta azione di salvaguardia e difesa del suolo, la valorizzazione delle risorse ambientali e culturali dell'area con un processo di integrazione socio-economica.

In questo quadro, la priorità è senz'altro da attribuire ad una rigorosa politica di riequilibrio e di rafforzamento delle reti pubbliche di collegamento, soprattutto all'interno dell'area, in modo da consentire a tutti i comuni di beneficiare di un sistema di relazioni con l'esterno attualmente gravante, prevalentemente, sulla fascia costiera.

Il Dirigente del IV° Dipartimento

Ing. Guido Imperatore



IL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO COMUNALE
M. Scudato

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. ssa Elena Inserra)



Appare evidente che per tale ambiente, la suddivisione puramente amministrativa debba essere superata per stabilire intese, anche interprovinciali, al fine di realizzare una politica di coerenze programmatiche.

Elementi essenziali di visioning tendenziale e "preferita"

Le dinamiche insediative in atto, laddove continuassero a seguire la tendenza in corso, per quanto contenute dal P.U.T., confermerebbero per l'ambiente un assetto così configurato:

- *saturazione dei centri costieri;*
- *accentuazione dell'abbandono dei centri montani interni;*
- *inaccessibilità della costa.*

Facendo riferimento invece ad una "visione guida per il futuro", nell'assetto preferito potrebbero sottolinearsi:

- *organizzazione della mobilità interna con sistemi intermodali;*
- *strutturazione delle conurbazioni con la distribuzione di funzioni superiori e rare;*
- *articolazione dell'offerta turistica integrando la fruizione delle risorse costiere con quella delle aree montane interne puntando anche alla valorizzazione delle colture tipiche;*
- *potenziamento del sistema degli approdi anche al fine di integrare il sistema di accessibilità."*

In relazione ai "Sistemi Territoriali di Sviluppo" (STS), la penisola sorrentina rientra tra i SISTEMI COSTIERI A DOMINANTE PAESISTICO AMBIENTALE CULTURALE (F) ed in particolare si identifica con il STS F4 - PENISOLA SORRENTINA, che comprende i comuni di Agerola, Casola di Napoli, Gragnano, Lettere, Massa Lubrense, Meta, Piano di Sorrento, Pimonte, Santa Maria la Carità, Sant'Agnesello, Sant'Antonio Abate, Sorrento, Vico Equense.

I Sistemi Territoriali di Sviluppo sono intesi come luoghi di esercizio di visioni strategiche condivise e quindi delimitate prevalentemente sulla base di programmazione di strategie di intervento sul territorio e di condivisione di obiettivi di sviluppo e valorizzazione di risorse, seppure eterogenee, in particolare in relazione all'attuazione delle strategie di sviluppo economico e coesione sociale stabilite dal POR Campania.

Con l'approvazione definitiva del Ptr sarà finalmente possibile anche revisionare ed aggiornare la pianificazione paesaggistica compreso il PUT, in attuazione degli artt. 135 e 144 del D. Lvo 42/2004, nell'ambito della redazione del piano paesaggistico regionale previsto dall'art. 3 della l. r. 13/2008.

Il Dirigente del IV° Dipartimento
Guido Imperato

[Handwritten signature]

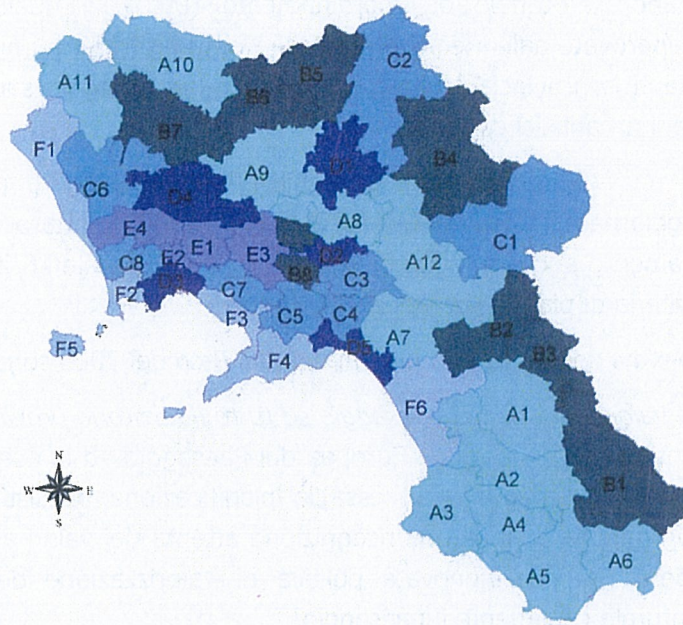


IL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO COMUNALE
Marta Caporaso

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa M. Inesetta)



Il Ptr ha efficacia indiretta sulla pianificazione comunale, attraverso i Ptcp delle Province.



- Sistemi Territoriali Locali
- Sistemi a dominante naturalistica
 - Sistemi a dominante rurale - culturale
 - Sistemi a dominante rurale - industriale
 - Sistemi a dominante urbano - industriale
 - Sistemi costieri a dominante paesistico-ambientale-culturale
 - Sistemi urbani

Ptr della Campania - I Sistemi Locali di Sviluppo

[Signature]
 IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
 Mario Acampora

IL SEGRETARIO GENERALE
[Signature]
 (Dott. Salvatore Inserra)



Il Dirigente de
 Ing. Gi

[Signature]



4.2 Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Napoli

Nell'ambito delle competenze attribuite alle province dal Testo Unico sugli Enti Locali (D. Lvo 267/2000), la Provincia di Napoli ha redatto ed adottato nel luglio del 2003 il suo Piano Territoriale di Coordinamento (Ptcp), il quale, una volta definitivamente approvato dalla Regione, sostituirà o assorbirà tutti i piani territoriali settoriali riguardanti la provincia e costituirà il riferimento di livello superiore per la redazione dei piani urbanistici comunali.

Con delibera n. 445 del 05.07.2006 la Provincia ha adottato una proposta preliminare di aggiornamento e rielaborazione del Ptcp già adottato, al fine di un maggiore adeguamento ai contenuti richiesti dalla legge regionale 16/2004 e dal Ptr soprattutto in materia di pianificazione paesaggistica.

I principali obiettivi della proposta preliminare del Ptcp del 2006 sono:

- *Diffondere la valorizzazione del paesaggio su tutto il territorio provinciale*
In applicazione della Convenzione Europea del Paesaggio ed in esecuzione della volontà regionale di adeguare ad essa la pianificazione paesistica esistente, mettere a punto, sulla base di una ricognizione attenta dei valori alti, ma anche diffusi ed identitari, una rinnovata politica di valorizzazione del patrimonio culturale e naturale costituente il paesaggio.
- *Intrecciare all'insediamento umano una rete di naturalità diffusa*
Le aree naturali protette possono superare la loro insularità attraverso la costituzione di corridoi ecologici. Queste connessioni svolgeranno contemporaneamente la funzione di preservare la biodiversità e di fornire un ambiente di migliore qualità per la vita dell'uomo.
- *Realizzare un equilibrio della popolazione sul territorio con una offerta abitativa sostenibile*
Gli apprezzabili tassi di fertilità e la considerevole componente giovane della popolazione della provincia producono effetti sulla crescita rallentati dalla persistente emigrazione, anche nelle province contermini. Si tratta di realizzare un equilibrio tra la difesa e valorizzazione dell'ambiente e l'aumento della capacità di accogliere e offrire una migliore abitabilità alle famiglie, in relazione alla domanda sempre crescente di abitazioni.
- *Indirizzare la politica di coesione verso quelle aree di esclusione e marginalità sociale accoppiate al degrado urbanistico edilizio*
Il territorio provinciale è caratterizzato da profondi divari economico-sociali che trovano immediato riflesso nelle condizioni abitative dei quartieri. E' necessario indirizzare una politica di recupero edilizio ed urbanistico, integrata con politiche sociali di contrasto all'esclusione verso queste aree degradate.

IL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO COMUNALE
Nelle Acampora

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa Clelia Inserra)



del IV° Dipartimen
Guido Imperato

- *Indirizzare le attività produttive in armonia con il paesaggio e l'ambiente favorendo la crescita dell'occupazione*

La territorializzazione delle politiche di sviluppo economico punta alla valorizzazione delle risorse locali, all'attrazione di investimenti esterni per valorizzare le potenzialità esistenti, allo sviluppo dell'innovazione nella società della conoscenza in un contesto di sostenibilità ambientale.

- *Riqualificare i siti dismessi, concentrare le localizzazioni e qualificare l'ambiente di lavoro*

Nell'attuale carenza di suoli, vanno recuperate tutte le aree dimesse assicurando che non ci sia lo spreco di spazi inutilizzati, prima che vengano impegnate nuove superfici e sottratti suoli all'agricoltura. Le aree produttive, rispondendo alle esigenze di filiera, favoriranno le relazioni tra le imprese le relative attrezzature comuni.

- *Migliorare la vivibilità dell'insediamento con una distribuzione dei servizi e delle attività diffusa ed equilibrata, accessibile ai cittadini*

La distribuzione delle attrezzature e dei servizi per gli abitanti non riesce ad essere risolta alla scala comunale, affidata alla redazione dei PUC. Una politica provinciale di localizzazione di servizi dovrebbe limitare le dipendenze dal capoluogo, ridurre i flussi di comunicazione con una più equilibrata diffusione territoriale delle attività in grado di minimizzare gli spostamenti e orientarli verso il mezzo pubblico.

- *Elevare l'istruzione e la formazione con la diffusione delle infrastrutture della conoscenza in maniera capillare*

Tra i servizi da offrire al cittadino, ed specialmente ai giovani, viene riconosciuta priorità a tutti quelli volti al miglioramento dell'istruzione, della formazione e della ricerca con le possibilità di sbocco nelle attività produttive per l'incremento dell'occupazione.

- *Dinamizzare il sistema di comunicazione interno e le relazioni esterne particolarmente con le maggiori aree metropolitane contermini*

Il Ptcp assume la pianificazione infrastrutturale regionale come fondamentale ossatura della provincia. Individua, poi, nella dimensione d'ambito la necessità di migliorare il sistema di trasporto sovracomunale in coerenza con le previsioni della metropolitana regionale e la dislocazione dei suoi nodi. Questi ultimi dovranno anche costituire la struttura per la riorganizzazione funzionale e quantitativa dell'insediamento nel perseguimento del policentrismo e dell'equilibrio territoriale. Il potenziamento del trasporto pubblico, anche alla piccola scala, dovrà incoraggiare l'abbandono significativo della mobilità privata su gomma.

IL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO COMUNALE
Mario Acampora

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa Clelia Inserra)



Il Dirigente del IV° Dipartimento
ing. Giulio Impe

Giulio Impe



Questi obiettivi saranno perseguiti dal Ptcp attraverso i seguenti "assi strategici":

1. valorizzazione e riarticolazione del sistema urbano;
2. conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale, culturale e paesistico;
3. sviluppo, riorganizzazione e qualificazione della mobilità;
4. rafforzamento dei sistemi locali di sviluppo.

In relazione ai Quadri Territoriali di Riferimento del Ptr relativi agli Ambienti Insediativi (AI) ed ai Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS), il Ptcp opera una articolazione diversa individuando, per la provincia di Napoli, 22 Ambienti Insediativi Locali (AIL) – più due "integrati" – corrispondenti a criteri di maggiore rispondenza identitaria con i caratteri del paesaggio.

Secondo questa diversa articolazione il Comune di Sorrento rientra sia nell'AIL ordinaria "Y – Penisola Sorrentina" sia nella AIL integrata "M – Costa del Golfo".

Nell'Appendice alla Relazione del Ptcp vengono delineati i caratteri analitici e alcune prime linee strategiche per l'AIL della Penisola Sorrentina, che di seguito si sintetizzano:

"Per quanto riguarda gli aspetti di valorizzazione il Ptcp è orientato:

- *alla tutela delle componenti dotate di forte specificità dal punto di vista paesaggistico-ambientale (versanti boscati, falesie, valloni, con buon grado di naturalità e/o visibilità), per le quali è necessario assicurare la conservazione degli equilibri naturali e la leggibilità delle emergenze rispetto ai loro contesti più o meno alterati;*
- *alla valorizzazione delle aree agricole e naturali di particolare interesse ambientale e paesistico per le quali si devono evitare alterazioni e trasformazioni non congruenti e valorizzare le relazioni consolidate ed equilibrate intercorrenti tra le diverse componenti insediative, del sistema culturale e di quello naturale;*
- *alla valorizzazione delle strutture insediative che presentano un interesse culturale e ambientale (in particolare i centri storici costieri di Vico Equense, Piano, S. Agnello, Meta, Sorrento, Massa Lubrense), da recuperare nella loro qualità paesaggistica interna (ruolo di centri delle attività) ed esterna (inserimento nel contesto rurale e naturale), in parte alterata da sviluppi insediativi e sistemi infrastrutturali penalizzanti;*
- *alla tutela dei beni culturali presenti all'esterno degli agglomerati (siti archeologici, torri costiere, complessi conventuali ed ecclesiali, cappelle, beni dell'archeologia industriale;...) soprattutto in ordine al loro inserimento nel contesto e all'immagine che se ne può derivare come componenti del sistema paesistico complessivo;*

Per quanto riguarda l'utilizzo equilibrato del territorio e gli incentivi per limitare i processi di abbandono, le strategie del Ptcp sono indirizzate:

Il Dirigente del IV° Dipartimento
Ing. Guido Imperato



IL PRESIDENTE DEL
COMITATO COMUNALE
MILITARE
M. Di Amadori

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dot. Saverio Di Amadori)



- al recupero e riuso, anche a fini turistici, del patrimonio abitativo esistente, con particolare riferimento ai nuclei interni e all'edilizia sparsa collinare e montana, da convenzionare al mantenimento degli elementi di qualità ecologica e paesistica delle pertinenze agricole;
- all'articolazione dell'offerta turistica integrando la fruizione delle risorse costiere con quella delle aree montane interne, puntando anche alla valorizzazione delle colture tipiche;
- al potenziamento delle dotazioni di attrezzature pubbliche e di accessibilità con trasporti pubblici, anche dedicati, sia per residenti che per turisti.

Per quanto riguarda gli incentivi al miglioramento e alla diffusione dell'offerta turistica il Ptcp partecipa delle iniziative regionali per quanto riguarda:

- la riqualificazione degli insediamenti di recente edificazione;
- il sostegno e la qualificazione delle attività turistiche di ricettività paralberghiera ed alberghiera e di servizi per il turismo stanziale.

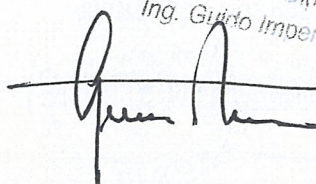
Per quanto attiene al sistema della mobilità pubblica il Ptcp punta al miglioramento complessivo del rapporto tra mobilità e ambiente, cercando di ridurre drasticamente il traffico veicolare privato e di potenziare il trasporto collettivo/pubblico, attraverso:

- il potenziamento della linea ferroviaria Circumvesuviana che riveste particolare importanza per la riorganizzazione territoriale locale (carente soprattutto tra Meta e Sorrento) e per il miglioramento delle relazioni provinciali;
- il potenziamento delle linee del Metrò del Mare che può assumere una certa rilevanza all'interno del rinnovato quadro di accessibilità a scala provinciale, a servizio di un sistema di servizi al turismo più selettivo soprattutto in occasione delle punte di affluenza (week end, mesi estivi)
- la realizzazione di connessioni intermodali del servizio ferroviario con gli altri trasporti pubblici e privati su gomma (microbus-navette) attraverso la localizzazione di opportuni nodi di interscambio alle stazioni ferroviarie;
- la realizzazione di adeguati trasporti pubblici interni, ad esempio di connessione tra marine (vie del mare) e borghi e di attrezzature di interscambio (mare-mare; mare-gomma) per rendere funzionali i trasporti collettivi via mare;

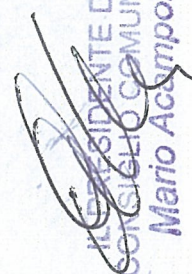
Per quanto riguarda la viabilità ordinaria il Piano è orientato:

- a limitare interventi infrastrutturali pesanti;
- a prevedere interventi di adeguamento e riqualificazione della viabilità esistente;
- a razionalizzare il sistema della viabilità garantendo una elevata connettività tra le diverse reti stradali;

Il Dirigente del IV° Dipartimento
Ing. Guido Imberato




IL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO COMUNALE
Mario Acampora



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dot. S. F. C. Insestra)




- *a diminuire la congestione da traffico all'interno dei centri costieri attraverso la regolazione del traffico nelle situazioni di punta (week end, estate) e la localizzazione di parcheggi in aree di scambio intermodale esterne alle zone di affluenza turistica."*

Allo stato questa "proposta preliminare" del Ptcp non ha ancora efficacia giuridica e fino alla sua approvazione non determina prescrizioni o indirizzi diretti sulla redazione e approvazione del Puc.

4.3 Il Piano Urbanistico Territoriale della Penisola Sorrentino-Amalfitana

Il Piano Urbanistico Territoriale dell'area Sorrentino-Amalfitana è stato approvato, ai sensi dell'articolo 1/bis della Legge 8 agosto 1985, n. 431, dalla legge regionale 27 giugno 1987, n.35²⁵.

Il Piano Urbanistico Territoriale (PUT) così come stabilisce l'articolo 3 ha la valenza di Piano Territoriale di Coordinamento con specifica considerazione dei valori paesistici e ambientali. Esso sottopone a normativa d'uso il territorio dell'area sorrentino-amalfitana, ne prevede norme generali d'uso del territorio dell'area e formula direttive a carattere vincolante, alle quali i Comuni devono uniformarsi nella predisposizione dei loro strumenti urbanistici o nell'adeguamento di quelli vigenti.

Il PUT, inoltre, formula indicazioni per la successiva elaborazione, da parte della Regione, di programmi d'interventi per lo sviluppo economico dell'area.

L'area di competenza del Piano coincide con la superficie territoriale di 34 comuni di cui 14 nella Provincia di Napoli e 20 nella Provincia di Salerno.

La Penisola è stata suddivisa, ai fini del coordinamento attuativo e gestionale, in sei sub-aree, e per gli aspetti normativi è stata suddivisa in quindici tipi di "zone territoriali" con valore prescrittivo per la formazione dei Piani Regolatori Generali.

Le "zone territoriali 1a, 8, 9, 10, 13, 15" vanno direttamente recepite nella zonizzazione e normativa dei PRG.

Le "zone territoriali 3, 6, 11, 12, 14", vanno anch'esse direttamente recepite nella zonizzazione e normativa dei PRG rispettivamente con le seguenti denominazioni: "tutela integrata e risanamento, zona B, attrezzature turistiche territoriali, attrezzature sportive territoriali, riqualificazione turistica".

²⁵ Pubblicata sul BURC n.40 del 20 luglio 1987, e successivamente modificata dalla LR n.22 del 1/7/1993 sostituita dalla LR n.38 del 23/11/1994.

IL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO COMUNALE
M. Accampora

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dot. SSA. Lucia Inzerila)



Il Dirigente del IV° Dipartimento
Guido Inzerila

Le "zone territoriali 1b, 4, 5 e 7" devono essere articolate in zone di PRG con normative conformi alle indicazioni dettate dalla zona territoriale.

La "zona territoriale 2" può essere direttamente recepita nel PRG o articolata secondo quanto precisato nella normativa di zona territoriale.

In relazione all'Accordo del 19 Aprile 2001 fra lo Stato e le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, richiamandosi alla Convenzione europea del paesaggio siglata a Firenze nel 2000, la Regione Campania ha avviato attraverso il Ptr la verifica e l'adeguamento degli strumenti di pianificazione paesistica già vigenti nel territorio regionale, compreso il PUT, di cui prevede (cfr. Appendice A - Relazione):

"Per quanto riguarda il Piano Urbanistico Territoriale della penisola sorrentino-amalfitana, si sottolinea che, ai fini e per gli effetti dell'articolo 8 dell'Accordo Stato-Regioni del 19 aprile 2001, esso rappresenta uno strumento di pianificazione le cui disposizioni appaiono sostanzialmente compatibili con le previsioni del succitato Accordo.

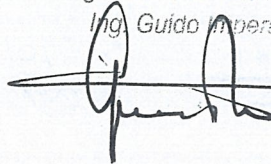

Ed infatti, facendo riferimento all'articolo 2 è possibile rilevare:

- *la documentazione di una adeguata conoscenza delle caratteristiche del territorio, con l'individuazione degli elementi e dei valori da tutelare e recuperare;*
- *la considerazione delle dinamiche di trasformazione territoriale con i fattori di rischio sotto il profilo paesaggistico-ambientale;*
- *l'individuazione di linee di sviluppo compatibili con i valori paesistici;*
- *il coordinamento dell'interazione con i PRG.*

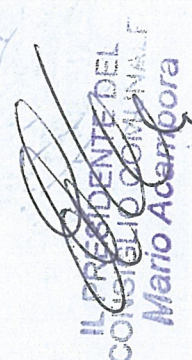
Tuttavia, dato il tempo intercorso dalla sua elaborazione (1977) a oggi si ritiene opportuno:

- *per ciò che concerne la zonizzazione, aggiornare talune delimitazioni all'effettivo stato di fatto e di diritto dei luoghi ferme restando le categorie zonizzative già presenti nel PUT;*
- *per ciò che concerne la normativa, aggiornarne alcuni contenuti in funzione della evoluzione istituzionale e legislativa intervenuta;*
- *reinterpretare i parametri degli standard urbanistici da adottare nei PRG comunali in una logica di conferma degli obiettivi di qualificazione degli aggregati insediativi e, insieme, di più cauta precisazione dei livelli di compatibilità tra spazi pubblici e di uso pubblico e connotati paesaggistici ed ambientali dei contesti;*
- *rendere più esplicita ed evidente la connessione con il progetto di Rete Ecologica Regionale attraverso un aggiornamento e approfondimento delle caratteristiche*

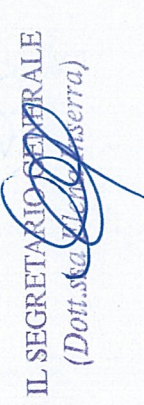
Il Dirigente del IV° Dipartimento
Ing. Guido Ingerato

IL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO COMUNALE
Mario Acerbora



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa Maria Rosanna Serra)




geomorfologiche e idrogeologiche, vegetazionali dei territori interessati dal piano, nonché dei molteplici problemi di vulnerabilità e di rischio;

- *approfondire il tema delle trasformazioni colturali nelle aree agricole, sia in relazione agli adeguamenti che si possono rendere necessari per esigenze di mercato che in relazione all'introduzione di nuove tecniche produttive.*

In conclusione, per quanto concerne il PUT dell'area sorrentino-amalfitana, si propone che i piani territoriali provinciali competenti per territorio, facendone propri i contenuti fondamentali, provvedano a introdurre gli aggiornamenti e le modifiche sopra indicate"

Nell'elaborato B 01 sono riportate le previsioni sintetiche dei PUT della Penisola Sorrentina.

4.4 I Piani Stralcio di Assetto Idrogeologico

I Piani Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI) redatti ed approvati dalle due Autorità di Bacino regionali del Sarno (per la parte di territorio ricadente nel golfo di Napoli) e Destra Sele (per la parte di territorio ricadente nel golfo di Salerno) regolano, nelle more della redazione ed approvazione del Piano unico di Bacino, il controllo degli interventi sotto il profilo del rischio frane e del rischio idraulico.

Essi incidono direttamente nella redazione del Puc e degli altri strumenti urbanistici, poiché nella loro redazione va tenuto conto delle direttive e delle prescrizioni di tali piani.

Nell'elaborato B 02 sono riportate le previsioni sintetiche dei PAI delle due Autorità di Bacino.

4.5 Sistema delle aree naturali protette

Il territorio del comune di Sorrento non fa parte del recente Parco Regionale dei Monti Lattari (istituito con DPGR Campania 781 del 13.11.04).

Ricade in parte nel Parco Marino di Punta della Campanella (istituito con D.M. n. 46 del 12.12.1997), per la fascia costiera di punta del Capo e del tratto ricadente nel golfo di Salerno.

In relazione alla rete "Natura 2000" di cui alle Direttive Europee "Habitat" e "Uccelli" sono stati individuati i Siti di Importanza Comunitaria (Sic) e le Zone di

IL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO COMUNALE
M. G. Camorra

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa M. Conserra)



Dirigente del N° Dipartimento
Ing. G. Imperato

